Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° — **Roma - Sabato, 5 aprile 1930 - Anno VIII** — **Numero 81**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Dal 1° aprile 1930, in conseguenza del disposto con l'art. 1 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, gli originali degli annunzi da inserire nella Parte II della "Gazzetta Ufficiale" debbono essere redatti su carta da bollo da L. 5.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

566. — REGIO DECRETO 17 marzo 1930, n. 252.
Proroga al 1° maggio 1931 del termine per l'inizio del servizio pubblico di navigazione sul lago di Albano. Pag. 1262

567. — REGIO DECRETO 28 febbraio 1930, n. 253.
Approvazione della convenzione 26 gennaio 1930 per la concessione delle ferrovie Piacenza-Bettola, Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola, e Castel S. Giovanni-Pianello. . . . Pag. 1262

568. — REGIO DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1930, n. 251.
Convenzione modificativa di quella vigente con la Società « Adria » per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa . . . . Pag. 1263

569. — REGIO DECRETO 13 marzo 1930, n. 254.
Approvazione di una variante al piano regolatore e di ampliamento di Genova, nella regione di Albaro. Pag. 1264

570. — REGIO DECRETO 28 febbraio 1930, n. 242.
Fusione delle Casse di risparmio di Bressanone, Ortisei e Vipiteno con la Cassa di risparmio di Bolzano. Pag. 1264

DECRETO MINISTERIALE 19 marzo 1930.
Approvazione di una disposizione complementare uniforme all'art. 5 della Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia . . . . . . Pag. 1235

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 1265

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dell'aeronautica: R. decreto-legge 16 gennaio 1930, n. 177, che modifica l'art. 39 della legge 11 marzo 1926, n. 397, riguardante lo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica . Pag. 1276

CONCORSI

Ministero della guerra: Modifiche al programma di esami per il concorso bandito per undici posti di capotecnico aggiunto di artiglieria e genio . . . . Pag. 1276

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Ruoli di anzianità del personale. Pag. 1276

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 1276

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 566.

REGIO DECRETO 17 marzo 1930, n. 252.

Proroga al 1° maggio 1931 del termine per l'inizio del servizio pubblico di navigazione sul lago di Albano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 agosto 1929-VII, n. 1531, che approva e rende esecutoria la convenzione 6 luglio stesso anno, per la concessione all'ing. Paolo Tuccimei di un servizio pubblico di navigazione con natanti a motore sul lago di Albano;

Ritenuto che il termine per l'attivazione del servizio viene a scadere col 1° maggio 1930-VIII;

Vista la istanza 18 febbraio 1930-VIII con la quale l'ingegnere Paolo Tuccimei ha chiesto la proroga di un anno al termine predetto;

Ritenuta l'attendibilità dei motivi esposti a giustificazione della istanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato nella convenzione 6 luglio 1929, per l'inizio del servizio pubblico di navigazione sul lago di Albano, è prorogato di un anno, restando così stabilito al 1° maggio 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 295, *foglio* 6. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 567.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1930, n. 253.

Approvazione della convenzione 26 gennaio 1930 per la concessione delle ferrovie Piacenza-Bettola, Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola, e Castel S. Giovanni-Pianello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742; e il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303; 8 luglio 1919, n. 1327; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921, n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431; 23 maggio 1924, nn. 996 e 998; 29 luglio 1925, n. 1509; 31 dicembre 1925, n. 2525; 16 agosto 1926, n. 1595, e 2 agosto 1929, n. 2150;

Visto il Nostro decreto 13 giugno 1926, n. 117, col quale venne approvata la convenzione 4 giugno 1926 per la concessione, alla Società italiana di ferrovie e tramvie, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Piacenza-Bettola;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 26 gennaio 1930 - Anno VIII tra i delegati dei Ministri per

le comunicazioni e per le finanze, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della Società italiana di ferrovie e tramvie, per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie a trazione elettrica ed a sezione normale Piacenza-Bettola, Piacenza-Carpaneto-Lugagnano con diramazione Lusurasco-Fiorenzuola, e Castel San Giovanni-Pianello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 295, foglio 7. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **568**.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1930, n. **251**.

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società « Adria » per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la convenzione stipulata in Roma il 6 luglio 1926 con la Società anonima di navigazione marittima « Adria » sedente in Fiume, per la concessione alla medesima dell'esercizio delle linee di navigazione Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa per la durata di anni dieci a cominciare dal 1° gennaio 1926, verso il contributo annuo di esercizio di L. 6.900.000 riducibile di anno in anno del 4 per cento di tale ammontare salvo compensazione per effetto di un eventuale maggiore sviluppo dei servizi;

Vista la convenzione suppletiva in data 16 marzo 1927, con la quale la durata della predetta convenzione fu portata ad anni undici;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta, per assicurare la regolare continuità delle linee del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa, di elevare detto contributo annuo di esercizio da L. 6.900.000 a L. 10.150.000 a datare dal 1° luglio 1929, ferma restando la riduzione di anno in anno del 4 per cento di tale ammontare salvo compensazione per effetto di un eventuale maggiore sviluppo dei servizi;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata l'allegata convenzione stipulata il 9 gennaio 1930 con la Società anonima di navigazione marittima « Adria » sedente in Fiume e che modifica quella in data 6 luglio 1926, per l'esecuzione delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa, elevando con effetto dal 1° luglio 1929 da L. 6.900.000 a L. 10.150.000 il contributo annuo di esercizio stabilito dalla sopra citata convenzione 6 luglio 1926, con riduzione di anno in anno del 4 per cento di detta somma di L. 10.150.000 salvo compensazione per effetto di un eventuale maggiore sviluppo dei servizi.

Art. 2.

Per provvedere alla maggiore spesa derivante per l'esercizio 1929-30 dall'applicazione della convenzione di cui all'articolo precedente è autorizzata una maggiore assegnazione di L. 3.250.000 a favore del capitolo 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per il suddetto esercizio, in aumento della spesa prevista dalla tabella annessa al R. decreto-legge 13 dicembre 1928, n. 3103, restando diminuito di pari somma lo stanziamento del capitolo 65 dello stesso esercizio.

Pure in aumento della spesa prevista dalla citata tabella annessa al R. decreto-legge 13 dicembre 1928, n. 3103, è autorizzata una maggiore spesa annua di L. 3.250.000 dall'esercizio 1930-31 all'esercizio 1935-36 e quella di L. 1.625.000 per l'esercizio 1936-37.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI — DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 295, foglio 5. — MANCINI.

Convenzione modificativa di quella stipulata in data 6 luglio 1926 con la Società anonima di navigazione « Adria » per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa.

Premesso:

che con convenzione in data 6 luglio 1926, approvata con decreto Ministeriale 26 luglio 1926, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1926, la Società anonima di navigazione marittima « Adria », sedente in Fiume, assunse l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa per la durata di anni dieci a cominciare dal 1° gennaio 1926 verso il contributo annuo di esercizio di L. 6.900.000 riducibile di anno in anno del 4 per cento di tale ammontare salvo compensazione per effetto di un eventuale maggiore sviluppo dei servizi;

che con successiva convenzione in data 16 marzo 1927, approvata con decreto Ministeriale 19 detto mese, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, la durata della predetta convenzione fu portata ad anni undici;

La Società « Adria » ha ora esposto al Ministero delle comunicazioni: che per l'aumento verificatosi in quasi tutti i titoli di spesa in confronto delle previsioni, l'esercizio finora compiuto dei servizi marittimi affidatile con la convenzione 6 luglio 1926 su accennata ha causato all'Azienda sociale sensibili perdite; che il costo di costruzione delle navi essendosi eccezionalmente elevato rispetto a quello calcolato all'atto della stipulazione della stessa convenzione 6 luglio 1926, ed essa Società avendo esaurito ogni sua possibilità finanziaria con l'avvenuta costruzione ed assegnazione al servizio delle sei navi della stazza lorda unitaria minima di 1600 tonnellate prescritte dalla ripetuta convenzione 6 luglio 1926, stazza che ha dovuto elevare per una migliore efficienza del servizio a 2430 tonnellate, si trova ora nella assoluta impossibilità, senza un congruo aumento del contributo statale, di assicurare la continuazione dei servizi che le sono affidati;

ed il Ministero delle comunicazioni avendo attentamente esaminata la situazione della azienda sociale, ed accertata la verità di quanto esposto, ha ritenuto assolutamente urgente, per assicurare la regolare continuità delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno e Adriatico-Nord Europa, di elevare di L. 3.250.000 il contributo annuo stabilito dalla convenzione 6 luglio 1926;

Quindi è che fra

il tenente generale di porto ispettore cav. di gr. cr. Giulio Ingianni, direttore generale della marina mercantile, agente in nome e per conto del Ministero delle comunicazioni,

il signor cap. Guido Premuda fu Battista Antonio, direttore generale della Società anonima di navigazione marittima « Adria », sedente in Fiume, in nome e per conto della Società stessa in virtù di regolare mandato,

è stato concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

Il contributo annuo per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Italico, Adriatico-Sicilia-Tirreno e Adriatico-Nord Europa, stabilito nella somma di L. 6.900.000 dall'art. 14 della convenzione 6 luglio 1926 di cui nelle premesse alla presente, è aumentato dal 1° luglio 1929 di L. 3.250.000 di guisa che il contributo annuo complessivo di dette linee a decorrere dalla citata data 1° luglio 1929 ascende a L. 10.150.000 che sarà ridotto di anno in anno, compreso l'eventuale periodo di proroga di cui all'art. 15 della su citata convenzione 6 luglio 1926, del 4 per cento di detto ammontare salvo compensazione ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 14 della stessa convenzione 6 luglio 1926.

Art. 2.

All'atto della stipulazione della presente convenzione la Società dovrà prestare un supplemento di cauzione di L. 325.000 nelle forme stabilite dall'art. 16 della convenzione 6 luglio 1926.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 9 gennaio 1930-VIII

p. *Il Ministero delle comunicazioni*:
Il direttore generale della marina mercantile:
GIULIO INGIANNI.

p. *La Società di navigazione « Adria »*:
GUIDO PREMUDA.

Numero di pubblicazione 569.

REGIO DECRETO 13 marzo 1930, n. 254.

Approvazione di una variante al piano regolatore e di ampliamento di Genova, nella regione di Albaro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro;

Vista la domanda 8 ottobre 1929, presentata dal podestà di Genova, intesa ad ottenere l'approvazione di una modificazione del detto piano regolatore interessante l'andamento della via Gorgona;

Ritenuto che il procedimento seguìto è regolare e che durante le pubblicazioni non furono presentati reclami;

Considerato che tale variante mira a migliorare la pendenza di quella via, e a meglio curarne l'allacciamento con la via Giordano Bruno;

Che la proposta modifica appare conveniente e rispondente alle legittime esigenze della pubblica viabilità e degli interessi dei varî proprietari vicini;

Visto l'art. 3 della legge 28 giugno 1914, n. 667;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la variante al piano regolatore e di ampliamento di Genova, nella regione di Albaro, in corrispondenza della via Gorgogna o Gorgona, giusta progetto a firma del civico ingegnere capo Tommaso Badano, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in una planimetria in iscala 1:1000.

Per l'attuazione della variante rimane fermo il termine vigente per il piano regolatore originario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *aprile* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 295, *foglio* 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 570.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1930, n. 242.

Fusione delle Casse di risparmio di Bressanone, Ortisei e Vipiteno con la Cassa di risparmio di Bolzano.

N. 242. R. decreto 28 febbraio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, si provvede alla fusione delle Casse di risparmio di Bressanone, Ortisei e Vipiteno con la Cassa di risparmio di Bolzano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *aprile* 1930 - *Anno VIII*

DECRETO MINISTERIALE 19 marzo 1930.

Approvazione di una disposizione complementare uniforme all'art. 5 della Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 3 della legge 14 aprile 1927, n. 784, con la quale vengono approvate la Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (C.I.M.) e la Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (C.I.V.);

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

1° E' approvata la seguente disposizione complementare uniforme all'art. 5 della Convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (C.I.V.);

« 1. Il viaggiatore è tenuto ad assicurarsi all'atto in cui riceve il suo biglietto, che questo corrisponda alle di lui indicazioni ».

Le attuali disposizioni complementari uniformi 1 e 2 al predetto art. 5 prendono i numeri 2 e 3.

2° La disposizione complementare uniforme 2 all'art. 9 della Convenzione predetta è modificata come segue:

« 2. Il viaggiatore che lascia il suo posto senza segnarlo in modo chiaramente riconoscibile, perde il diritto di occuparlo ».

3° Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, mediante comunicazione nel *Bollettino Ufficiale* di dette Ferrovie, renderà nota la data nella quale i provvedimenti di cui il presente decreto entreranno in vigore.

Roma, addì 19 marzo 1930 - Anno VIII

Il Ministro: CIANO.

(1080)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. F-95.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Francovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Antonio, figlio di Giovanni e di Maria Depiera, nato a Gallignana di Pisino il 16 gennaio 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(690)

N. F-84.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filiplich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il perere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filiplich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Marzan, nato a Sarezzo di Pisino l'11 maggio 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Starcich Fosca di Giuseppe e di Vosilla Mattea, nata a Gallignana il 17 maggio 1885, ed ai figli nati a Sarezzo: Pacifico, il 9 maggio 1911; Albina, il 1° giugno 1912; Amalia, il 12 settembre 1914; Antonio, il 28 settembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(694)

N. F-96.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Francovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Francovich Eugenia, figlia del fu Pietro e della fu Rosalia Jurcich, nata a Lindaro di Pi-

sino il 28 luglio 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(692)

N. A-86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anich » (Anic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anich (Anic) Lizzul Giuseppe, figlio di Giovanni e di Francesca Ivsich, nato a Pedena (Pisino) il 25 luglio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Poldrugovaz di Giuseppe e di Caterina Dudic, nata a Cherbune il 9 settembre 1883; ed alla loro figlia, nata a Pola il 16 ottobre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(693)

N. 9001.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Curelich, nato a Fiume il 2 settembre 1884 da Cosimo e da Giuseppa Gaspar, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Curelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Curelich è ridotto nella forma italiana di « Curelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Guerrato, nata a Fiume il 18 settembre 1890, moglie;
Otello, nato a Pola il 18 settembre 1909, figlio;
Fioretta, nata a Fiume il 20 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 21 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1006)

N. 9015.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Mario Schimiczek, nato a Fiume il 20 marzo 1904 da Edoardo e da Albertina Bellemo, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ratti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Schimiczek è ridotto nella forma italiana di « Ratti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio del comune di Fiume al richiedente ad avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1007)

N. 8869.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Remo detto Gino Muhvich, nato a Fiume il 2 novembre 1896 da Andrea Giuseppe e da Maria Serdoz, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Moriani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di re-

sidenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Remo detto Gino Muhvich è ridotto nella forma italiana di « Moriani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gea Tironis nata a Trieste il 27 agosto 1896, moglie;
Marinella, nata a Fiume il 15 dicembre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1009)

N. 9559.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Tosca Stassich, nata a Fiume il 19 marzo 1905 da Giovanni e da Clementina Plevel, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Stassi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Tosca Stassich è ridotto nella forma italiana di « Stassi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1010)

N. 7918.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Nicolò Fronk, nato a Fiume il 23 agosto 1891 da Pietro e da Anna Cuk, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Franchi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolò Fronk è ridotto nella forma italiana di « Franchi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Valeria Prischich, nata a Fiume il 26 aprile 1894, moglie;
Argeo, nato a Fiume il 29 ottobre 1915, figlio;
Oly, nata a Fiume il 16 novembre 1919, figlia;
Alceo, nato a Fiume il 17 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1011)

N. 9562.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Mario Stasich, nato a Fiume il 16 maggio 1903 da Giovanni e da Clementina Plevel, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Stassi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Stasich è ridotto nella forma italiana di « Stassi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1012)

N. 8998.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Visto la domanda presentata dal signor Giuseppe Sustovich, nato a Fiume il 28 gennaio 1895 da Felice e da Maria Jurcich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Sivieri »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Sustovich è ridotto nella forma italiana di « Sivieri » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ada Caleta, nata a Trani l'11 gennaio 1897, moglie;
Ipparco, nato a Fiume il 29 gennaio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1013)

N. 9013.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Maria Schimiczek, nata a Fiume il 22 aprile 1907 da Edoardo e da Albertina Bellemo, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ratti »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Schimiczek è ridotto nella forma italiana di « Ratti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1014)

N. 9008.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Andrea Sarinich, nato a Fiume l'11 novembre 1900 da Antonio e da Giovanna Tuchtan, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Sarini »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Andrea Sarinich è ridotto nella forma italiana di « Sarini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amalia Scalamera, nata a Moschiena il 21 luglio 1906, moglie;
Aldo, nato a Fiume il 6 agosto 1927, figlio;
Liliana, nata a Fiume il 21 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1061)

N. 8467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Mulasics, nato a Szepetnek il 27 novembre 1876 da Francesco e da Maria Lang, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Molassi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Mulasics è ridotto nella forma italiana di « Molassi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Agnese Baran, nata a Galambok il 4 novembre 1875, moglie;
Giovanni, nato a Szepetnek il 16 dicembre 1910, figlio;
Giuseppe, nato a Szepetnek il 25 marzo 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1062)

N. 11554.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Egone Castellich, nato a Laurana il 14 dicembre 1908 da Antonio e da Paolina Hermann, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Castelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Egone Castellich è ridotto nella forma italiana di « Castelli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1063)

N. 11452.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Ornig, nato a Sign (Dalmazia) il 20 ottobre 1883 da Ignazio e da Elisa Bauer, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ornis »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ornig è ridotto nella forma italiana di « Ornis » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Valle, nata a Spalato il 22 maggio 1887, moglie;
Aldo, nato a Dernis il 12 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1164)

N. 7105.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Dante Orasem, nato a Fiume il 29 settembre 1908 da Maria Orasem e dal padre naturale Folco Monti, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Monti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dante Orasem è ridotto nella forma italiana di « Monti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio del comune di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1065)

N. 10205.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Irene Uicich, nata a Laurana il 4 maggio 1904 da Antonio e da Caterina Catnich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Uccini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Irene Uicich è ridotto nella forma italiana di « Uccini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1066)

N. 7772.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Michele Mausich, nato ad Abrega Torre di Parenzo il 10 maggio 1886 da Giovanni e da Eufemia Rodella, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Masi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Michele Mausich è ridotto nella forma italiana di « Masi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Blasevich, nata ad Abrega il 31 luglio 1893, moglie;
Valeria, nata ad Abrega il 6 maggio 1915, figlia;
Bruno, nato ad Abrega il 9 giugno 1917, figlio;
Giovanni, nato a Parenzo il 13 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal sig. commissario prefettizio del comune di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1067)

N. 9005.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Luciano Nicolich, nato a Fiume l'11 dicembre 1899 da Giovanni e da Maria Margan, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Nicoli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Luciano Nicolich è ridotto nella forma italiana di « Nicoli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio del comune di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 6 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1068)

N. 12090.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Luigi Sirotich, nato a Montona il 28 gennaio 1901 da Luigi e da Luigia Vendramin, residente a Volosca-Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Predonzani ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Sirotich è ridotto nella forma italiana di « Predonzani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Volosca-Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1070)

N. 15348.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Sèpic, nato a Ruccavazzo (Mattuglie) il 17 maggio 1865 da Mattia e da Antonia Kucel, residente a Mattuglie, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Seppi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Sepic è ridotto nella forma italiana di « Seppi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Cuchich, nata a Mattuglie il 28 luglio 1866, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Mattuglie al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 4 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Vivorio.

(1069)

N. 8291.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Adolfo Tkalec, nato a Fiume il 30 maggio 1898 da Carlo e da Paolina Pantar, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tessi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Adolfo Tkalec è ridotto nella forma italiana di « Tessi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Noemi Covi, nata a Sussak il 7 maggio 1901, moglie;
Attilio, nato a Fiume il 1° maggio 1925, figlio;
Alessandro, nato a Fiume il 23 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Vivorio.

(1072)

N. 8296.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Mariano Perich, nato a Fiume il 21 gennaio 1900 da Mariano e da Apollonia Njegovan, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Perini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mariano Perich è ridotto nella forma italiana di « Perini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Vivorio.

(1071)

N. 9006.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Ignazio Pughel, nato a Fiume il 29 giugno 1875 da Antonio e da Maria Bachich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Pughelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Pughel è ridotto nella forma italiana di « Pughelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Mardegani, nata a Fiume il 29 aprile 1875, moglie

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1073)

N. 8301.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Tich, nato a Fiume il 27 ottobre 1903, da Giovanni e da Elena Superina, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Superina »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Tich è ridotto nella forma italiana « Superina » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Slava Rade, nata a Fiume il 24 settembre 1903, moglie;
Eleonora, nata a Fiume il 2 luglio 1922, figlia;
Oscarre, nato a Fiume il 1° febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 31 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1074)

N. 8997.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Mario Babich, nato a Fiume il 7 settembre 1887 da Giuseppe e da Giovanna Vicevich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Babbi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Babich è ridotto nella forma italiana di « Babbi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Matesich, nata a Susak il 6 agosto 1888, moglie;
Stanislava, nata a Susak il 23 agosto 1918, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(1075)

N. 11419-11460.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Laura Ambrosich fu Ermanno, nata a Trieste il 5 aprile 1920 e residente a Trieste, via Scalinata n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ambrosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laura Ambrosich è ridotto in « Ambrosi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata signor Ciak Giovanni, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1422)

N. 11419-12371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bezek Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 29 marzo 1866 e residente a Trieste, via Santa Teresa, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bezzetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bezek Giuseppe è ridotto in « Bezzetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Bezek nata Hlig fu Giacomo, nata il 31 gennaio 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1423)

N. 11419-7871.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Giuseppe Blau fu Edoardo, nato a Trieste il 31 dicembre 1887 e residente a Trieste, via XXX Ottobre, n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bellaudi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Giuseppe Blau è ridotto in « Bellaudi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Dora Blau nata Polacco di Ferdinando, nata il 25 dicembre 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1424)

N. 11419-10701.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Boch Virgilio di Bartolomeo, nato a Trieste il 1° giugno 1903 e residente a Trieste, via Ferriera, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Virgilio Boch è ridotto in « Bocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lidia Boch nata Sfetez di Giovanni, nata il 17 marzo 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1425)

N. 11419-14040.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bozich fu Giuseppe, nato a San Dorligo della Valle il 27 ottobre 1882 e residente a Trieste (Servola), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bosini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bozich è ridotto in « Bosini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Bozich nata Gobina di Andrea, nata il 6 gennaio 1888, moglie;
2. Marcello di Giuseppe, nato il 30 novembre 1910, figlio;
3. Luigi di Giuseppe, nato l'8 aprile 1915, figlio;
4. Mario di Giuseppe, nato il 2 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1426)

N. 11419-11649.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Tomaso Braicovich fu Antonio, nato a Torre di Parenzo il 12 febbraio 1890 e residente a Trieste, piazza del Ponterosso, n. 2, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brachetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomaso Braicovich è ridotto in « Brachetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Braicovich nata Brecevac di Giuseppe, nata l'11 ottobre 1897, moglie;
2. Bruno di Tomaso, nato l'8 settembre 1920, figlio;
3. Antonio Giuseppe di Tomaso, nato il 28 luglio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1427)

N. 11419-7812.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Cech fu Giorgio, nato a Trieste il 6 marzo 1881 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Cech è ridotto in « Cecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anita Cech nata Marinaz di Giovanni, nata il 14 febbraio 1889, moglie;
2. Nerone di Eugenio, nato il 23 settembre 1913, figlio;
3. Adriana di Eugenio, nata il 6 dicembre 1918, figlia;
4. Esperia di Eugenio, nata il 14 febbraio 1922, figlia;
5. Angelo di Eugenio, nato il 28 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1428)

N. 11419-10710.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giorgina Cepar di Giorgio, nata a Trieste il 15 febbraio 1905 e residente a Trieste, Rozzol Cacciatore, n. 1204, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zerpini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giorgina Cepar è ridotto in « Zerpini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1429)

N. 11419-10711.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Cepar fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 aprile 1869 e residente a Trieste, Rozzol Cacciatore, n. 1204, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zerpini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Cepar è ridotto in « Zerpini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Cepar nata Meula fu Andrea, nata il 28 settembre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1430)

N. 11419-12394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Cernivec fu Francesco, nato a Trieste il 26 aprile 1887 e residente a Trieste, Roiano Moreri, n. 118, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cernivec è ridotto in « Negri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Filippa Cernivec nata Albreht di Antonio, nata il 21 aprile 1889, moglie;
2. Bruna di Rodolfo, nata il 19 agosto 1908, figlia;
3. Gioconda di Rodolfo, nata il 4 maggio 1911, figlia;
4. Norma di Rodolfo, nata il 28 maggio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1431)

N. 11419-12951.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cerovac Dante fu Alberto, nato a Pinguente il 27 gennaio 1902 e residente a Trieste, via Udine, n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Dante Cerovac è ridotto in « Cervini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1432)

N. 11419-10715.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimo Crasnich fu Angelo, nato a Cormons l'11 aprile 1891 e residente a Trieste, via del Prato, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Debelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimo Crasnich è ridotto in « Debelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Crasnich nata Bernardis di Giuseppe, nata il 27 luglio 1890, moglie;
2. Ettore di Massimo, nato il 25 giugno 1916, figlio;
3. Arrigo di Massimo, nato il 20 novembre 1918, figlio;
4. Alba di Massimo, nata il 13 ottobre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1433)

N. 11419-12471.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Marinich fu Giovanni, nato a Trieste il 23 gennaio 1878 e residente a Trieste, Strada per Fiume, n. 608, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Marinich è ridotto in « Marini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Marinich nata Baic fu Giovanni, nata il 10 novembre 1880, moglie;
2. Elisabetta di Lodovico, nata il 23 gennaio 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1439)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'aeronautica ha presentato alla Camera dei deputati il 27 marzo 1930-VIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 gennaio 1930, n. 177, che modifica l'art. 39 della legge 11 marzo 1926, n. 397, riguardante lo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica.

(1984)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Modifiche al programma di esami per il concorso bandito per undici posti di capotecnico aggiunto di artiglieria e genio.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale 12 dicembre 1929, col quale sono stati indetti concorsi per esami nei ruoli dei personali civili e tecnici dell'Amministrazione militare;

Riconosciuta l'opportunità di apportare talune modificazioni al programma di esame per il concorso ai posti di capotecnico aggiunto d'artiglieria e genio, di cui all'allegato 3 dell'accennato decreto Ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

Al programma di esami per il concorso a 11 posti di capotecnico aggiunto di artiglieria e genio, di cui all'allegato 3 del decreto Ministeriale 12 dicembre 1929, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la prova di meccanica è solamente orale;

b) al numero 8 del programma, dopo le parole « nozioni speciali » aggiungasi: « (per capitecnici aggiunti d'artiglieria) »;

c) le « nozioni speciali », indicate dopo il programma numero 9 devono far seguito al programma numero 8. Tale dicitura « nozioni speciali » va poi così completata « (per capitecnici aggiunti del genio) »;

d) il programma numero 9 (esame pratico) deve far seguito al numero 15 delle nozioni speciali (per capitecnici aggiunti del genio) e rimane così modificato:

Esame pratico

(per capitecnici aggiunti di artiglieria).

L'esame consisterà nel sapere dare pratico indirizzo esecutivo alla messa in opera di un lavoro, nella conoscenza delle singole operazioni che occorrono e delle successive fasi di lavorazione a mano od a macchina, ecc., secondo il disegno o la traccia stabilita dal presidente della Commissione esaminatrice.

Il candidato dovrà in complesso dar prova di possedere, oltre alle nozioni teoriche, quelle nozioni pratiche occorrenti per poter esercitare, rispetto al personale operaio, le sue mansioni con cognizione ed autorevolezza.

Egli dovrà anche dar prova di saper bene giudicare come un lavoro sia stato eseguito, sia rispetto alla materiale lavorazione, sia rispetto alla riproduzione dal campione o dal disegno, e di saperne eseguire il collaudo.

(per capitecnici aggiunti del genio).

1° Eseguire la verifica degli apparati elettrici e telefonici o radiotelegrafici guasti e redigere un rapporto sul loro stato, annotando: 1° i guasti riscontrati; 2° la convenienza o meno di ripararli; 3° le riparazioni occorrenti; 4° il tempo e la spesa per eseguire le dette riparazioni.

2° Eseguire la taratura di strumenti di misura o di apparecchi (voltometri, amperometri, ondametri, condensatori, ecc.) disegnando anche all'occorrenza il diagramma di taratura.

3° La lavorazione in genere di apparati radiotelefonici e radiotelegrafici.

Art. 2.

La prova orale verterà sulle materie seguenti:

1° Aritmetica ed algebra.
2° Geometria (piana e solida). Nozioni di trigonometria rettilinea.
3° Disegno lineare.
4° Fisica e chimica.
5° Meccanica.
6° Elettricità.
7° Nozioni speciali.
8° Esame pratico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 26 marzo 1930 - Anno VIII.

Il Ministro: GAZZERA.

(1983)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ruoli di anzianità del personale.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, il Regio Ministero degli affari esteri ha provveduto alla pubblicazione a stampa dei ruoli di anzianità del personale da esso dipendente.

(1982)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 75.

Media dei cambi e delle rendite

del 3 aprile 1930 - Anno VIII

Francia	74.67	Belgrado	33.72
Svizzera	369.37	Budapest (Pengo)	3.332
Londra	92.785	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.66	Norvegia	5.105
Spagna	240 —	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.663	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.555	Polonia (Sloty)	213.50
Vienna (Schillinge)	2.69	Danimarca	5.107
Praga	56.56	Rendita 3.50 %	67.75
Romania	11.30	Rendita 3.50 % (1902)	62 —
Peso Argentino Oro	16.64	Rendita 3 % lordo	41.325
Peso Argentino Carta	7.36	Consolidato 5 %	80.675
New York	19.073	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	19.07	I serie	74.85
Oro	368.02	II serie	73.40

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.